

PALLAVOLO

Final four Tim Cup A1

Grande spettacolo
e tanto pubblico
a Montecatini
per la Coppa Italia

OGGI ORE 18 SU RAISPORT+

COPPA ITALIA TIM - Semifinali: Cuneo-Treviso 3-1, Trento-Modena 3-0. **Oggi finale ore 18:** Brebanca Lannutti Cuneo-Itas Diatec Trentino (arb. Sampaolo e Pasquali). Diretta su RaiSportPiù.

TORNA BEBETO - Ieri a Montecatini si è rivisto Paulo Roberto de Freitas, meglio conosciuto come Bebeto, il tecnico brasiliano che guidò l'Italia all'oro mondiale del '98. La prossima stagione allenerà un club italiano

Modena si inchina Finale Trento-Cuneo

*Gli emiliani lottano ma sprecano nei finali di set e l'Itas centra la prima finale di Coppa con una grande dimostrazione di forza
Cuneo da applausi: senza Wijsmans pùega Treviso col servizio*

Dall'inviato

Leandro De Sanctis

MONTECATINI - Sarà una finale inedita, con Trento che dopo aver conquistato l'Europa ed il Mondo, cerca di ripartire, o di chiudere il cerchio, mettendo le mani su quella Coppa Italia Tim per lei stregata. Non era mai riuscita ad arrivare alla finale la formazione trentina. Stavolta ha spezzato il sortilegio piegando l'orgogliosa resistenza di un Modena che ha avuto il merito di provarci, infischiosene della superiorità indiscutibile degli avversari. «Rispettiamo tutti, non abbiamo paura di nessuno», si leggeva nello striscione della torcida gialloblù. Ed infatti la squadra allenata da Silvano Prandi, veterano anche di questa manifestazione, ha dato filo da torcere ai campioni del mondo. Ma quando si è trattato di concretizzare, nei finali dei primi due set, Modena non ce l'ha fatta, nel secondo ha addirittura pasticciato una palla rivelatasi poi decisiva.

«Siamo sempre in ballo ma teniamo molto a questa Coppa Italia - ha spiegato il centrale marchigiano Birarelli - Ci alleniamo duramente per essere pronti a sostenere

questo ciclo difficile di partite, tra coppe e campionato».

L'altro centrale trentino, Andrea Sala, ha griffato la semifinale con 7 punti a muro, mentre il palleggiatore brasiliano Raphael è stato molto bravo a gestire i suoi compagni in attacco. Trento insomma è parsa più squadra. E' vero che ha singoli di valore che fanno la differenza, come Kaziyski, Vissotto e Juantorena, ma è anche vero che è con il gioco che alla fine riesce ad imporre la legge del più forte. «E' importante per me - sottolinea Sala - essere riuscito ad inserirmi bene in un gruppo già così forte».

«Ci abbiamo provato - ha ammesso il modenese Cristian Casoli - ma loro sono più forti. Noi dobbiamo crescere molto, anche se rispetto a ciò che si pensava siamo già arrivati ad un buon punto». «Purtroppo non siamo riusciti ad essere determinanti nei momenti decisivi dei set» spiega con rammarico Diaz.

Anche quest'anno a lottare in finale per la Tim Cup ci sarà Cuneo, che è riuscita a mettersi alle spalle ogni guaio e tutti i dubbi che l'assillavano alla vigilia, dovendo affrontare la Sisley con le tossine della trasferta di coppa europea nelle gambe, senza un uomo della qualità di Wijsmans e con

il libero Henno debilitato dal virus influenzale che l'ha colpito di recente.

Dopo aver sofferto molto all'inizio, perché Nikolov steccava e dall'altra parte della rete la coppia Horstink-Fei martellava senza tregua, la squadra di Giuliani ha saputo ritrovarsi ed è tornata a macinare il suo gioco, concedendosi e regalando break e contro break ma sottomettendo decisamente i trevigiani nel quarto set conclusivo, quando li ha presi a Peda...te. A mettere il sigillo sulla semifinale è stato infatti il 25enne panchinaro lettone Janic Peda, autore dei fuochi pirotecnici finali: cinque ace consecutivi che hanno lasciato a terra la Sisley (Maruotti giù di tono, c'è stato spazio per Papi).

«Il servizio non sarebbe nemmeno la sua specialità - rivela il tecnico Giuliani - ma si allena tanto in questo fondamentale». E così Cuneo ha meritato la chance di sfida all'Itas Trento, esibendo un Mastrangelo in grande condizioni, come da anni non si vedeva («Secondo me è addirittura più forte, così bene forse non ha mai giocato», è l'opinione di Alberto Giuliani), un Parodi divenuto affidabile e continuo. Al resto pensa Grbic, come sempre.

IL TABELLINO

TRENTO 3 | 0 MODENA

TRENTO - MODENA 3-0 (25-22, 25-23, 25-20) - ITAS DIATREC TRENTO: Kazyski 9, Birarelli 4, Portuondo Juanorena 11, Raphael 1, Vissotto 13, Sala 14, Sokolov, Herpe, Bari (L, 56% ricezione perfetta). N.e.: Gallosti, Zygadlo, Fedrizzi, Corsini. All. Stoytchev. TRENKWALDER MODENA: Manià (L, 43% ricezione perfetta), Kooistra 5, Dennis 14, Pagni, Koooy 6, Biribanti, Esko 3, Casoli 5, Diaz Mayorca 14, Piscopo 4. Non entrati: Soli, Ciabattini. All. Prandi. ARBITRI: Boris e Sobrero. Durata set: 28', 29', 27'.

Le cifre - TRENTO: 8 battute sbagliate, 2 ace (Raphael e Sala), 60% ricezione positiva, 48% ricezione perfetta, 59% attacco, 11 muri (7 Sala, 2 Kazyski, 1 Birarelli, Vissotto), 14 errori (8 bs+4). MODENA 17 bs, 4 ace (2 Dennis, 1 Esko e Diaz), 62% ricezione positiva, 38% perfetta, 51% attacco, 6i muri (3 Kooistra, 2 Esko, 1 Piscopo), 23 errori (17bs + 6).

Il migliore - Sala ha dominato a muro (7 punti), efficace la regia di Raphael.

La chiave - Trento ha dimostrato di saper essere più squadra, implacabile nei momenti determinanti

IL TABELLINO

CUNEO 3 | 1 TREVISO

CUNEO-TREVISO 3-1 (20-25, 25-23, 25-23, 25-13) - BRE BANCA LANNUTTI CUNEO: Henno (L), Parodi 11, Fortunato 5, Nikolov 17, Grbic 6, Peda 9, Mastrangelo 9, Patriarca 11. Non entrati: Wijsmans, Ariaudo, Nuti, Jeroncic, Pieri. All. Giuliani. SISLEY TREVISO: Carletti, Fei 17, Horstink 9, Papi 7, Farina (L), Kohut, De Togni 10, Bontje 5, Maruotti 1, Garcia 6. Non entrati: Sabbi, Vanin, Cuda. All. Piazza. ARBITRI: Cesare-Cinti. Spettatori 4800. Durata set: 24', 28', 26', 22'.

Le cifre - Cuneo: 22 battute sbagliate, 8 ace (6 Peda, 1 Nikolov, Grbic), 56% ricezione positiva, 37% perfetta, 47% attacco, 16 muri (4 Nikolov, 3 Mastrangelo, Padori, Grbic, 2 Patriarca, 1 Fortunato), 47% attacco, 29 errori (22 bs+7). Treviso: 14 battute sbagliate, 2 ace (Fei, Papi), ricezione positiva 58%, perfetta 33%, attacco 42%, muri 11 (4 De Togni, 3 Ricardo, 2 Bontje, Fei), 27 errori (14 bs+13).

Il migliore - Segnalazione speciale per il match winner Peda, cinque ace consecutivi nell'ultimo set.

La chiave - Il servizio di Cuneo ha saputo creare imbarazzi alla ricezione trevigiana, togliendo dalle mani di Ricardo il pallino del gioco.



IL MURO NON BASTA

Un'immagine simbolo della semifinale tra Modena e Trento. Il muro a tre emiliano cerca di opporsi al tocco di Leandro Vissotto, opposto trentino. Non avrà molta fortuna: alla fine solo 6 i muri di Modena (Galbiati)